

Rapporto di Cuba sulla Risoluzione 62/3 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite

"Necessità di porre fine al blocco economico, commerciale e finanziario imposto dagli Stati Uniti d'America contro Cuba "

L'Avana, Cuba



Indice

1. Introduzione
2. Applicazione del Piano Bush per la ricolonizzazione di Cuba.
Intensificazione del blocco degli Stati Uniti.
3. L'Extraterritorialità nella politica del blocco.
4. Danni del blocco nei settori di maggiore impatto sociale.
Danni al commercio estero.
Danni ad altri settori dell'economia cubana.
5. Danni al popolo americano e ad altri popoli del mondo.
6. Opposizione al Blocco all'interno degli Stati Uniti.
7. Conclusión

INTRODUZIONE

Alla vigilia del 50° anniversario, quando il popolo cubano, dopo una tenace e lunga lotta per conquistare la sua vera indipendenza, riuscì a spodestare la sanguinaria dittatura che, con il sostegno del governo degli Stati Uniti d'America, lo stava opprimendo, e dell'inizio del più profondo processo di trasformazioni politiche, economiche e sociali nella storia del paese, il blocco economico, commerciale e finanziario degli Stati Uniti continua ad essere il più chiaro esempio di una politica crudele ed inumana, carente di ogni legittimità e legalità, il cui obiettivo è stato la distruzione della Rivoluzione cubana con qualsiasi mezzo possibile, perfino affamando e stimolando la disperazione della popolazione cubana.

Per i suoi obiettivi ufficialmente dichiarati e coperti, per la sua portata e per i mezzi e le attività per ottenerli, il blocco degli Stati Uniti contro Cuba si qualifica come un **atto di genocidio**, in base a ciò che sancisce dal 1948 la Convenzione di Ginevra per la Prevenzione e la Sanzione del Delitto di Genocidio, ed un **atto di guerra economica**, come stabilito dalla Conferenza Navale di Londra del 1909.

Detta politica, come confermano le 16 risoluzioni consecutive dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, viola i propositi ed principi della Carta di questa Organizzazione, i principi del diritto internazionale che regolano i rapporti tra Stati sovrani, ed i principi sulla libertà di commercio e navigazione internazionali sanciti da diverse istituzioni internazionali. La recrudescenza della natura extraterritoriale di questa politica, in particolare durante l'amministrazione del presidente George W. Bush, è - in forma significativamente crescente - lesiva della sovranità di Stati terzi e dei legittimi interessi d'entità e persone sotto la loro giurisdizione.

Dall'adozione da parte dell'Assemblea Generale della risoluzione 62/3 del 30 ottobre 2007 fino ad oggi, sono state mantenute e rafforzate le principali direttive del blocco contro Cuba, con l'aumento delle sanzioni economiche e della persecuzione dell'attività imprenditoriale e delle transazioni finanziarie internazionali, comprese le operazioni destinate al pagamento delle quote cubane nei confronti degli organismi internazionali delle Nazioni Unite, con l'usurpazione di marche commerciali cubane e con l'aumento delle pressioni e delle rappresaglie contro coloro che commerciano con Cuba o intrattengono scambi culturali ed artistici. Il governo degli Stati Uniti è passato ad una fase più aperta e pericolosa nell'organizzazione e nell'esecuzione d'operazioni sovversive, utilizzando via ufficiali e non ufficiali, come previsto dal Piano del presidente Bush per la ricolonizzazione di Cuba e dal suo successivo aggiornamento del 10 Luglio 2006.

Lo stesso discorso pronunciato dal presidente degli Stati Uniti il 24 ottobre 2007, pochi giorni prima che l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite adottasse la sua risoluzione più recente, chiedendo al governo di quel paese di togliere il blocco economico, commerciale e finanziario contro Cuba, fu chiaramente indicativo del corso e degli accenti che avrebbe avuto la politica americana nei confronti di Cuba nell'ultimo periodo dell'amministrazione Bush, con chiaro disprezzo della volontà

della comunità internazionale. Oltre a tracciare un quadro ridicolamente inverosimile della realtà cubana, con il proposito di demonizzare l'immagine del paese e cercare un pretesto per proseguire una politica sempre più criticata, il presidente statunitense ha confermato che "la parola chiave per i nostri futuri rapporti con Cuba non è stabilità. La parola chiave è libertà". Ha reso palese la decisione di ricorrere addirittura alla forza, se ciò fosse necessario per minare la volontà di resistenza del popolo cubano e ricolonizzare il paese, oppure, ed è lo stesso, per produrre un "cambiamento di regime" conforme alla dottrina aggressiva ed egemonica degli attuali inquilini della Casa Bianca.



Nella sua pazzesca condotta interventista e con un chiaro segnale di frustrazione per ciò che considera uno scarso sostegno internazionale al suo illegale impegno, il signor George W. Bush ha nuovamente chiamato a raccolta i complici della sua ostile ed aggressiva politica nei confronti del popolo cubano. La recrudescenza della campagna politica e mediatica dell'attuale amministrazione americana contro Cuba, che supera tutte le precedenti, è stata confermata nell'intervento anticubano pronunciato dal presidente Bush alla Casa Bianca lo scorso 21 maggio. Nel contesto di questa strategia bisogna sottolineare la nuova visita realizzata in varie capitali europee dalla Sottosegretaria di Stato, Kirsten Madison e dal proconsole della "virtuale" ricolonizzazione di Cuba, Caleb McCarry, dal 7 al 16 aprile scorsi.

I citati personaggi della politica anticubana di Washington, hanno concentrato i loro sforzi nell'ostacolare la sospensione delle sanzioni ingiustamente imposte

dall'Unione Europea nel 2003, scoraggiare le visite di alti dirigenti europei a Cuba ed imporre la politica anticubana degli Stati Uniti nel dialogo con l'Unione.

Per distruggere l'ordine costituzionale stabilito e sancito dal popolo cubano, obiettivo fondamentale della politica del blocco economico, commerciale e finanziario, il governo degli Stati Uniti ha impiegato tutti i mezzi a sua disposizione per reclutare, organizzare e finanziare persone nate a Cuba, che agiscono al soldo dell'ostile ed aggressiva politica degli Stati Uniti contro la nazione cubana. Cuba ha presentato evidenze e prove contundenti di questi fatti, che l'Amministrazione statunitense non ha potuto confutare.

L'Agenzia per lo Sviluppo Internazionale degli Stati Uniti (USAID), è stato uno degli strumenti utilizzati per convogliare il denaro usato per pagare i mercenari degli Stati Uniti assoldati a Cuba, coinvolgendo direttamente in dette operazioni la Sezione d'Interessi degli Stati Uniti all'Avana.

Il 14 maggio 2008, la citata Agenzia federale ha convocato una riunione nella sua sede di Washington, per distribuire gli ulteriori 45 milioni di dollari assegnati dall'amministrazione Bush alla guerra non dichiarata contro il popolo cubano.

Il Capo dell'USAID per l'America Latina, José Cárdenas, ex dirigente della Fondazione Nazionale Cubano Americana (FNCA) – creata su indicazione dell'amministrazione Reagan ed implicata nell'organizzazione e nel finanziamento di diverse azioni terroristiche contro Cuba -, ha diretto la riunione.

Nella stessa sono stati assegnati ulteriori fondi federali per identificare altre ONG in paesi terzi, con l'obiettivo di utilizzare i loro servizi nell'aggressione contro Cuba.

Segnalando la significativa espansione del Programma anticubano dell'USAID, il Capo dell'Agenzia per l'America Latina ha sottolineato che il preventivo, che nel 2007 era stato di 13 milioni di dollari, nell'anno fiscale 2008 è salito a 45 milioni, manifestando la priorità concessa dall'amministrazione Bush al rovesciamento della Rivoluzione del popolo cubano.

Come se fosse una cosa da nulla, il governo degli Stati Uniti utilizza ora i suoi rappresentanti diplomatici all'Avana per trasferire a Cuba somme di denaro provenienti da note organizzazioni terroristiche presenti nel territorio americano, a favore di gruppi sovversivi; fatto recentemente denunciato dal governo della Repubblica di Cuba.

Nei capitoli successivi di questo Rapporto, sarà esposto un aggiornamento delle conseguenze del blocco economico, commerciale e finanziario degli Stati Uniti contro Cuba, nel periodo compreso dall'adozione della risoluzione 62/3 fino al 31 maggio 2008, il cui tratto essenziale è caratterizzato dal rafforzamento della politica diretta a distruggere la Rivoluzione Cubana. Si richiama l'attenzione sul fatto che non è stato possibile inserire in questo documento un significativo numero d'esempi del nefasto impatto del blocco degli Stati Uniti contro Cuba, per evitare nuove rappresaglie o danni collaterali a fornitori e a istituzioni di paesi terzi che mantengono legami economici, commerciali e finanziari con Cuba, fedeli al diritto internazionale e resistendo alle pressioni extraterritoriali che derivano dalla guerra economica sostenuta dal Governo degli Stati Uniti contro il popolo cubano e la sua vocazione alla libertà, all'indipendenza ed alla sovranità.

2-. Applicazione del Piano Bush per la ricolonizzazione di Cuba. Intensificazione del blocco degli Stati Uniti.



Il 24 ottobre 2007, il presidente Bush, proseguendo nella sua ossessiva ostilità, ha annunciato una nuova escalation delle attività anticubane. In un discorso pronunciato quel giorno, ha confermato la sua politica del blocco e "nuove iniziative", inserendo un richiamo all'uso della forza per abbattere il Governo costituzionale cubano. Le nuove attività annunciate dal Presidente sono in perfetta sintonia con la strategia tracciata nel **Piano per la ricolonizzazione di Cuba** (il precedente Piano Bush) approvato il 6 maggio 2004 ed elaborato da una

Commissione Presidenziale² creata su iniziativa dello stesso Presidente Bush con il dichiarato proposito di distruggere la Rivoluzione Cubana. Il 10 luglio 2006, il Piano Bush è stato aggiornato e rafforzato. In quell'occasione è stato aggiunto al Piano un capitolo segreto, nel quale sono state inserite misure ed azioni che non possono essere rese pubbliche per la loro natura chiaramente contraria al Diritto Internazionale.

In un Rapporto elaborato dalla Corte dei Conti degli Stati Uniti (GAO, la sua sigla in inglese), pubblicato nel novembre del 2007 su richiesta del Rappresentante Democratico di New York, Charles Rangel, Presidente del Comitato degli Strumenti e degli Arbitrati della Camera dei Rappresentanti, è stato esplicitamente riconosciuto che, considerando i 20 programmi sanzionatori imposti dagli Usa contro vari paesi, il blocco ai danni di Cuba costituisce il più completo in campo economico.

Calcolando per difetto fino a dicembre 2007, la politica del blocco economico, commerciale e finanziario degli Stati Uniti contro Cuba ha causato perdite economiche al paese per un valore superiore ai **93 miliardi di dollari**.

Come dimostrazioni irrefutabili delle numerose attività realizzate per rafforzare il ferreo blocco imposto a Cuba nel periodo compreso tra luglio 2007 ed il primo semestre del 2008, si può indicare che:

- **Il 30 giugno 2007**, funzionari del Dipartimento di Sicurezza Interna degli Stati Uniti hanno sequestrato alla frontiera tra il Maine ed il Quebec un carico di donazioni mediche raccolto dalla Carovana d'Amicizia Quebec-Cuba e che

sarebbe stato trasportato all'Avana dalla 18ª Carovana dell'Organizzazione Pastori per la Pace. Secondo un comunicato di questa organizzazione non governativa, i funzionari americani avevano l'ordine di non permettere il passaggio di qualsiasi oggetto destinato a Cuba ed il carico è stato confiscato per 30 giorni, per indagare sulla sua presunta "minaccia" alla sicurezza nazionale.

² "Commissione d'aiuto ad una Cuba libera"

- **L'11 luglio 2007**, l'Ufficio di Controllo degli Attivi Stranieri (OFAC), ha informato che la compagnia americana Logica CMG Inc. era stata multata per un importo di 220.000 dollari, poiché l'azienda madre CMG Telecommunications, Inc. aveva procurato, assemblato ed esportato computer a Cuba, offrendo assistenza tecnica dopo l'esportazione.

- **Il 5 agosto 2007**, è stato reso noto che il Dipartimento del Tesoro non aveva rinnovato la licenza all'ONG americana Population Services International (PSI) per continuare i suoi progetti collaborativi con Cuba che comprendevano la fornitura di preservativi "Vives" e la loro distribuzione ai gruppi più esposti nei confronti dell'AIDS.

- **Il 18 dicembre 2007**, il senatore Bill Nelson (D-FL) ha presentato il disegno di legge S.2503 "Per proibire l'entrata negli USA di stranieri che abbiano contribuito in maniera diretta o significativa a sviluppare le risorse petrolifere cubane." Il citato progetto propone d'abrogare l'Accordo sulla Frontiera Marittima ed altre misure, adducendo la necessità di "fronteggiare il pericolo potenziale a cui sono esposti gli ecosistemi della Florida" a causa del programma cubano d'esplorazione e sfruttamento degli idrocarburi nella sua zona economica esclusiva.

- **Il 24 gennaio 2008**, l'Oil & Gas Journal ha informato che lo stesso senatore Bill Nelson aveva inviato una lettera al presidente Bush chiedendo di non rinnovare l'Accordo sulla Frontiera Marittima USA - Cuba, firmato nel 1977.

- **Il 7 febbraio 2008**, la Casa Bianca ha pubblicato una dichiarazione emessa dal presidente Bush il giorno 6, intitolata "Continuità dell'emergenza nazionale nei confronti di Cuba e dell'autorità d'emergenza nella regolazione dell'ancoraggio e del movimento delle navi" che proroga il Decreto Presidenziale 7757 del 2004, estendendo l'emergenza nazionale nei confronti di Cuba, per ostacolare l'ingresso d'imbarcazioni da diporto statunitensi nelle acque cubane, privando il paese di risorse finanziarie ed intensificando il blocco.

- **Il 22 febbraio 2008**, secondo informazioni dell'OFAC, sono state multate due imprese americane, la Bank Atlantic e la RMO, Inc. Nel primo caso, si è sostenuto che nel luglio 2004 non era stato bloccato un trasferimento finanziario in cui il governo cubano avrebbe ipoteticamente avuto degli interessi. Nel secondo caso, è stato addotto il supposto inizio di un trasferimento di fondi per dei viaggi a Cuba.

- Lo stesso giorno sono state multate 5 persone, per un importo totale di 9.238,87 dollari, per l'acquisto di sigari cubani in Internet.

- **Il 4 aprile 2008**, il Dipartimento di Sicurezza Interna, in particolare il Servizio Guardacoste degli USA, ha emesso nuove disposizioni sulla sicurezza per le barche che entrano in territorio statunitense provenienti da determinati paesi, compresa Cuba, considerando quelle vigenti "inefficaci nel compimento delle misure antiterroristiche." Con queste misure, le navi che approdano nei porti statunitensi saranno sottoposte ad ulteriori ispezioni e subiranno degli aumenti dei costi per la sicurezza.

- **L'11 aprile 2008**, secondo informazioni dell'OFAC, la Banca United Advantage Northwest Federal Credit Unión ha subito una multa di 2.970 dollari, per avere trasferito senza permesso dei fondi destinati a Cuba. Sono state inoltre multate per un importo di 1.898,04 dollari, tre persone per l'acquisto di sigari cubani in Internet.

- **Il 14 aprile 2008**, secondo informazioni dell'OFAC, la compagnia finanziaria statunitense Citigroup ha ricevuto una multa di 16.250 dollari, per avere accettato, senza permesso, dei pagamenti per dei beni inviati tramite un'impresa cubana. Sono stati anche multati tre persone, uno per ricevere e/o pagare beni e servizi in cui Cuba avrebbe degli interessi; un'altra persona per avere realizzato transazioni commerciali di servizi ed un'altra per avere comprato sigari cubani in Internet. Gli importi delle multe sono state rispettivamente di 6.000, 1.063 e 282,50 dollari.



3. L'EXTRATERRITORIALITÀ NELLA POLITICA DEL BLOCCO.

Nell'ultimo anno, l'amministrazione Bush ha adottato nuove misure e regolazioni che rafforzano ancora di più le sanzioni e la persecuzione extraterritoriale contro cittadini, istituzioni ed imprese di paesi terzi che intrattengano, o semplicemente decidano d'intrattenere, relazioni economiche, commerciali, finanziarie o tecnico-scientifiche con Cuba, arrogandosi il diritto di decidere su questioni proprie della sovranità di altri Stati. Il continuo processo di fusione e mega-fusione d'impres internazionali, le alleanze strategiche su scala mondiale in cui gli Stati Uniti hanno

un'alta partecipazione, incidono negativamente nei riguardi di Cuba, facilitando la recrudescenza del effetto negativo ed extraterritoriale del blocco, riducendo al minimo lo spazio economico internazionale dove Cuba può operare, rendendo più complesso l'inserimento del paese nell'economia mondiale.

Questa circostanza, insieme alla proibizione d'utilizzare il dollaro statunitense nelle transazioni commerciali e finanziarie, aggiunta alle pressioni ed alle minacce esercitate dai funzionari statunitensi per ostacolare o impedire la realizzazione di qualsiasi operazione commerciale, finanziaria o di collaborazione con entità cubani, provoca un significativo incremento delle spese e dei costi delle operazioni che Cuba compie per il funzionamento della sua economia ed assicurare alla sua popolazione le essenziali condizioni materiali di vita.

Nel periodo compreso tra maggio 2007 ed aprile 2008, il Dipartimento del Tesoro americano ha continuato a fustigare e perseguire su scala globale le istituzioni finanziarie e bancarie di altri paesi, con l'obiettivo d'interrompere qualsiasi tipo di rapporto o transazione con Cuba. Al contempo, ha intrapreso una serie d'attività per limitare il loro diritto a commerciare liberamente e sovranamente, minacciando grossolanamente le imprese di paesi terzi, affinché sospendano le loro vendite ed i loro contratti con Cuba.

Per ciò che riguarda i rapporti con Cuba, gli Stati Uniti continuano ad arrogarsi il diritto di legiferare al posto e per altri paesi, attribuendosi la capacità di legittimare la condotta e l'attività di altri Stati. È opportuno ricordare che le disposizioni extraterritoriali di questa politica, che provocano enormi danni a Cuba e a paesi terzi, si basano sulle seguenti linee base:

- 1) È proibito alle succursali americane che si trovano in paesi terzi effettuare qualsiasi tipo di transazione con imprese a Cuba.
- 2) È proibito ad imprese di paesi terzi d'esportare negli USA prodotti d'origine cubana o prodotti che contengano nella loro elaborazione componenti aventi tale origine.
- 3) È proibito ad imprese di paesi terzi vendere a Cuba beni o servizi la cui tecnologia contenga componenti statunitensi superiori al 10%, anche se i proprietari siano cittadini di quei paesi.
- 4) È proibito l'entrata nei porti statunitensi di navi che trasportino prodotti da o per Cuba, indipendentemente dal paese d'immatricolazione.
- 5) È proibito alle banche di paesi terzi aprire conti in dollari americani a favore di persone giuridiche o naturali cubane o effettuare transazioni finanziarie nella citata moneta con enti o personalità cubane.

Gli imprenditori di paesi terzi che effettuino investimenti o affari con Cuba, sono penalizzati con il rifiuto del rilascio del visto d'entrata negli Stati Uniti (estendibile ai loro familiari), promuovendo nei loro confronti addirittura delle azioni legali nei tribunali americani nel caso in cui le attività con Cuba riguardino proprietà soggette a reclami di cittadini statunitensi o di persone nate a Cuba e che abbiano successivamente acquistato quella cittadinanza.

4. DANNI DEL BLOCCO NEI SETTORI DI MAGGIORE IMPATTO SOCIALE.

Dall'inizio dell'applicazione del blocco contro Cuba, i settori **alimentare e sanitario** sono stati i principali obiettivi delle aggressioni statunitensi. Le attività dirette a creare le condizioni per promuovere la fame, le malattie e la disperazione nel popolo cubano e perciò l'eventuale rovesciamento del governo, costituiscono l'essenza di questa politica genocida.

ALIMENTAZIONE



Nel periodo oggetto di questo Rapporto, il blocco ha provocato al settore alimentare danni superiori ai **174 milioni di dollari**. Il blocco ha continuato ad avere un impatto negativo nella produzione alimentare per il consumo della popolazione. Oltre ad affrontare l'escalation dei prezzi degli alimenti a livello internazionale, in questo periodo Cuba è stata obbligata a sostenere spese straordinarie per le restrizioni imposte dal blocco statunitense:

- Le importazioni alimentari provenienti dagli Stati Uniti continuano ad essere insicure. L'esportazione ed il trasporto di prodotti agricoli nel nostro paese, sono infatti soggette a strette misure di supervisione ed al rilascio di licenze. Nel 2007, l'impresa ALIMPORT ha dovuto bloccare i suoi fondi in media per 10-15 giorni prima di ricevere la merce, con un danno quantificabile in **30 milioni di dollari**. Ai problemi già conosciuti, s'aggiunge ora la nuova regolazione sulle ispezioni navali, entrata in vigore il 18 di aprile, con cui si pretende d'ostacolare ulteriormente le vendite a Cuba di generi alimentari, rincarando le operazioni per gli armatori e creando un effetto dissuasivo.
- Se Cuba avesse la possibilità d'usufruire della tecnologia per l'allevamento impiegata dagli USA, potrebbe aumentare l'attuale produzione di uova d'oltre 153 milioni unità, con un risparmio di mangime equivalente a 6.8 milioni di dollari all'anno.
- La carenza di capannoni con controllo della temperatura e degli strumenti appropriati per la loro gestione hanno inciso negativamente sulla produzione di pollame e di conseguenza anche sul consumo della popolazione. Se Cuba potesse avvalersi degli strumenti necessari, l'incremento produttivo sarebbe nell'ordine dei 35.3 milioni di dollari, garantendo inoltre una stabile e sicura fonte di proteine per il popolo de un impiego per gli oltre 4 mila lavoratori del settore che sono stati inseriti in altre attività.

- Il settore agricolo non ha la possibilità d'acquistare sementi certificate d'alto rendimento da imprese specializzate statunitensi, note per la loro alta qualità genetica. Nel 2007, sono state importate circa 27 mila 652,65 tonnellate di patate (10 mila 461,45 dal Canada e 17 mila 191,20 dall'Europa) e circa 67,3 tonnellate di sementi per ortaggi sono state importate dall'Europa, dal Giappone e dal Medio Oriente. Le sementi importate da queste regioni possono impiegare addirittura due mesi per arrivare nel paese, con ritardi nei programmi di semina di alcune coltivazioni. Se Cuba avesse la possibilità d'importarle dagli Stati Uniti, risparmierebbe 177.844, 65 dollari. Tra gli esempi che illustrano l'incidenza dell'extraterritorialità nel settore dell'alimentazione, citiamo i seguenti:

L'impresa mista Los Portales, con capitale cubano-francese, costituita per la produzione d'acque e bibite, ha subito dei danni da quando l'impresa FAMEX S.A. di Città del Messico, fornitrice di contenitori in alluminio, ha adottato la decisione di cambiare il proprio fornitore. Le lattine prodotte da Cuba non possono contenere più del 12% di componente statunitense ed attualmente non è possibile adempiere a questi requisiti. Questa situazione ha imposto un incremento di 6,15 dollari per ogni migliaio di lattine importate. In questo periodo, l'impresa Los Portales ha sostenuto spese supplementari nell'ordine di 900 mila dollari. La stessa situazione è stata sofferta dall'impresa mista Bucanero, con capitale cubano, belga e brasiliano, che si serviva del medesimo fornitore di lattine per la birra e la malta. La citata impresa ha dovuto affrontare costi extra per 1,2 milioni di dollari.

L'impresa cubana Maquimport ha dovuto servirsi di un intermediario per l'acquisto di strumenti per il miglioramento tecnologico dell'industria cubana del riso, a causa del rifiuto della compagnia somministratrice d'operare direttamente con Cuba e non pregiudicare così i propri interessi negli USA. L'impresa cubana ha subito una perdita ammontante a 75 mila 600 dollari.

L'impresa mista CORACAN, con capitale cubano-canadese, costituita per la produzione e la commercializzazione di cibi istantanei, si è vista pregiudicata dalla cancellazione, nel luglio del 2007, del contratto N. 12-07/08 stipulato con la firma brasiliana COSAN S.A. per l'importazione di zucchero, poiché la stessa informava d'essere diventata un'impresa pubblica del NEW YORK STOCK EXCHANGE-NYSE, quotato in borsa e perciò non poteva commerciare con Cuba. Per la mancanza di forniture e la paralisi di questa industria, durata 7 giorni, non è stato possibile vendere merci per un valore di 180 mila dollari, con spese extra ammontanti a 11.500 dollari per commissioni ed interessi bancari.

SANITÀ' PUBBLICA

Nel periodo maggio 2007 - aprile 2008, i danni nel settore sanitario pubblico ammontano a **25 milioni di dollari**. Ai danni economici provocati dall'aumento dei costi per l'acquisto di prodotti e strumenti in mercati più lontani e dall'impiego d'intermediari, s'aggiunge la sofferenza dei pazienti, dei familiari e del personale medico, che vedono limitate le loro possibilità d'offrire ai malati un'assistenza

adeguata, dato che le imprese statunitensi dispongono dell'esclusiva per prodotti e tecnologie determinanti nella terapia di varie patologie. Nel periodo in analisi possiamo citare i seguenti esempi:

L'assistenza pediatrica cubana nel campo della chirurgia cardiovascolare è stata pregiudicata nella realizzazioni di diverse tecniche chirurgiche per la mancanza di determinati strumenti. Dovendo effettuare l'acquisto attraverso terzi ed in mercati distanti, è stata riscontrata in questo periodo una spesa extra di 245.072 dollari, di cui 389 solamente per il trasporto. Non è stato quindi possibile coprire la totalità delle richieste.

Per il rifiuto dell'impresa Boston Scientific & Amplatzer di negoziare con il nostro paese, Cuba non ha avuto la possibilità d'ottenere strumenti adeguati per la realizzazione d'interventi di cateterismo e di altre tecniche per la cura di difetti congeniti del cuore. Questo ha provocato un incremento nella lista d'attesa dei bambini cubani che dovranno essere sottoposti ad un'operazione chirurgica a cuore aperto, con il consapevole rischio che ciò implica per la speranza di vita e per la salute dei bambini. Questa situazione ha colpito tra gli altri:

- o María Gainza Pozo, 2 anni, Provincia di Holguín, Municipio Sagua de Tánamo, Cartella Clinica N. 680689.
- o Olivia Oliva Báez, 3 anni, Provincia Ciudad Habana, Municipio Centro Habana, Cartella Clinica N. 683826
- o Félix Cruz, 4 anni, Provincia Matanzas, Municipio Colón, Cartella Clinica N. 657743
- o Fidel Valeriano Ramos, 6 anni, Provincia Matanzas, Municipio Jagüey Grande, Cartella Clinica N. 681080.



Il Centro nazionale di Genetica Medica non ha avuto la possibilità d'acquistare un sequenziatore, imprescindibile per il suo lavoro, poiché prodotto solamente da compagnie statunitensi. La mancanza di tale strumento impedisce d'effettuare diagnosi e ricerche riguardanti malattie quali la sordità, le perdite auditive ereditarie, il tumore ereditario alla mammella, la fibrosi cistica, e limita le diagnosi di numerosissime mutazioni genetiche causa di malattie quali la fenilchetonuria, le mitocondriali, quelle di Wilson e Von Hippel Lindau e di conseguenza la necessaria consulenza genetica familiare.

L'Istituto Nazionale d'Endocrinologia e delle Malattie Metaboliche, non potendo acquistare negli Stati Uniti le siringhe per somministrare l'insulina ai pazienti diabetici, è stato obbligato a comprarla nel mercato asiatico, con un incremento dei costi.

I danni all'Istituto d'Oncologia e Radiologia ammontano a 288.355 dollari.

Questa Istituzione è stata privata della possibilità d'acquistare l'attrezzatura per la diagnosi tomografica PET (Positron Emission Tomography + Computerized Tomography), che in campo oncologico offre oggi le migliori qualità d'immagine e precisione dei dati fisiologici.

Attualmente questa tecnologia è prodotta da solo tre aziende; il governo degli Stati Uniti impedisce a queste compagnie l'offerta dei loro prodotti a Cuba.

Il popolo cubano si è visto penalizzato dal rifiuto della ditta tedesca Siemens di riparare una Macchina Gamma già installata, un'attrezzatura d'alta tecnologia e di grande utilità per l'oncologia e le ricerche, lasciando intendere che i pezzi di ricambio sono di provenienza statunitense e non posseggono il Permesso d'Esportazione delle autorità di quel paese.

Il rifiuto da parte dell'impresa statunitense Saint-Jude di vendere valvole protesiche, come risultato delle pressioni esercitate dal Dipartimento del Tesoro, continua a ripercuotersi negativamente non solo nell'attività chirurgica, ma anche nell'attività emodinamica, pregiudicando i pazienti che hanno necessità di questi pacemaker.

L'interscambio accademico tra Cuba e gli Stati Uniti è stato limitato dal rifiuto del governo statunitense di rilasciare visti ai professionisti sanitari.

In questo periodo, sono stati negati oltre 30 visti per specialisti cubani che dovevano partecipare negli Stati Uniti a congressi, conferenze o interscambi d'esperienze. A quanto sopra riportato, bisogna aggiungere le misure che impediscono l'accesso alla bibliografia ed ai documenti scientifici. A Cuba è stato negato di diventare membro della Società Americana di Microbiologia.

Il prestigioso Istituto di Medicina Tropicale "Pedro Kouri" ha dovuto affrontare serie difficoltà nella diagnosi dell'Encefalite del Virus del Nilo Occidentale (West Nile), malattia che si trasmette soprattutto attraverso gli uccelli migratori. Le ditte statunitensi Fisher e Sigma si sono rifiutate di vendere all'istituto un'incubatrice e l'olio minerale necessari alle sue ricerche. Allo stesso modo, la ditta statunitense Biorad ha rifiutato a Cuba l'attrezzatura per l'elettroforesi in campo pulsato, necessaria alla vigilanza epidemiologica molecolare di batteri come la Salmonella, l'Escherichia, la Shigella ed il Vibrione del Colera, che provocano serie infezioni.

Lo sviluppo del programma cubano contro HIV/AIDS è stato ostacolato dal rifiuto delle compagnie statunitensi di vendere attrezzature tecniche per la diagnosi e la cura dei sieropositivi e dei malati di AIDS.

Il blocco impedisce alle ditte statunitensi produttrici di pesticidi, attrezzature per l'affumicatura e di risorse per l'Entomologia Medica di commerciare con Cuba. Da ciò deriva che, per acquistare pesticidi e le altre vitali risorse per questa attività, si debbano cercare mercati alternativi con rincari nei costi, fondamentalmente per il trasporto e le elevate commissioni. In questo periodo sono state acquistate attrezzature per l'affumicatura per un totale di 450 mila dollari, pezzi di ricambio per un valore di 85 mila dollari e pesticidi per 370 mila dollari.

Se Cuba avesse avuto la possibilità d'acquistare tali risorse nel mercato statunitense, avremmo risparmiato sul prezzo, il trasporto, il noleggio, le commissioni e la velocità nella consegna, una somma stimabile in circa 750 mila dollari.

Tra gli esempi che evidenziano l'incidenza **dell'extraterritorialità nel settore sanitario, segnaliamo che:**

Per il timore d'essere multata, la ditta giapponese Hitachi si è rifiutata di vendere un'ultracentrifuga, poiché conteneva componenti statunitensi. Questa attrezzatura è necessaria per effettuare la tecnica diagnostica di Western Blot, elemento essenziale nella diagnosi di questa malattia. Essendo passata sotto il controllo di una compagnia americana, non è stato possibile continuare a comprare alla ditta svedese Pharmacia l'ormone della crescita GH, impiegato nell'endocrinologia pediatrica per la cura di bambini con problemi nella crescita per il deficit di tale ormone.

Cuba non ha potuto ricevere circa 3 milioni di siringhe monouso per la vaccinazione infantile dall'alleanza Mondiale per i Vaccini, del valore di 256 mila dollari, poiché i fornitori hanno riferito di non poterle vendere se la destinazione finale era Cuba.

Recentemente, il 4 giugno 2008, l'impresa Merck SA ha informato che la compagnia Whatman, originaria del Regno Unito, era stata comprata dalla statunitense GE Healthcare e perciò ha "ricevuto comunicazioni dalla GE con le quali ci viene tassativamente proibito di vendere a Cuba prodotti Whatman". La lettera aggiunge che "abbiamo proceduto ad annullare tutte le ordinazioni in sospeso dei nostri clienti a Cuba e abbiamo completamente disattivato le nostre attività nei riguardi dei prodotti Whatman".

ALTRI SETTORI D'IMPORTANZA SOCIALE.

Educazione e Cultura

I settori dell'Educazione e della Cultura sono stati particolarmente pregiudicati dalle nefaste conseguenze del blocco economico, commerciale, finanziario imposto dagli USA alla nazione cubana.

EDUCAZIONE

Nonostante gli enormi sforzi che realizza il governo cubano per ottenere un'educazione d'alta qualità per tutti, senza esclusioni, e garantendo un costante

progresso per tutta la popolazione, la politica del blocco continua a costituire un serio ostacolo per lo sviluppo di tale settore. Segnaliamo al riguardo che:

- Per gli ostacoli sollevati dal blocco, il sistema educativo, dai livelli elementari fino a quello superiore, affronta forti limitazioni per garantire gli strumenti base per lo studio e le attrezzature ed il materiale, acquistati nel mercato internazionale.

- L'impatto negativo del blocco si sente con particolare incidenza nell'insegnamento delle scuole tecnico-professionali e nei centri educativi specializzati per disabili. In questi ultimi non si riesce a conseguire attrezzatura per la diagnosi, computer e strumenti didattici che sono generalmente prodotti negli USA. Lo stesso accade con il materiale d'uso, i pezzi di ricambio ed altre attrezzature prodotte da imprese statunitensi o le sue filiali presente in paesi terzi. È il caso di 16 scuole speciali per bambini sordi e di 5 asili che hanno bisogno d'attrezzatura specializzata per lo sviluppo della percezione uditiva. Per il lavoro correttivo compensatorio individuale, ciascuno di questi deve possedere un Gabinetto Auditivo e due visualizzatori di linguaggio.

- 2.230 bambini con limitazioni fisico-motorie che ricevono assistenza ambulatoriale, non possono avvalersi di strumenti informatici commercializzati da ditte con brevetto USA, quali tastiere intelligenti, schermi tattili e interruttori, ecc.. Non è stato nemmeno possibile acquistare sedie a rotelle per bambini, poiché le compagnie americane si rifiutano di venderle, come nel caso della richiesta realizzata con www.spinlife.com. La maggior parte delle imprese con la capacità tecnica necessaria per l'assistenza educativa speciale sono d'origine statunitense, come le ditte WPPISI, WAIS e GRACE ARTHUR. I bambini cubani non possono usare i loro prodotti.

- L'apprendimento moderno comporta l'uso intensivo dei computer, con una proporzione di un computer ogni 10 studenti. Nel caso di Cuba, per le limitazioni finanziarie imposte dal blocco, siamo obbligati ad usare un computer ogni 33 studenti.

- Davanti all'impossibilità di comprare nel mercato statunitense, o da filiali, il materiale per il corso scolastico 2008/2009, il paese ha dovuto acquistarlo in mercati più lontani, con una spesa extra, solo per il trasporto, pari a 2.505.600 dollari.

Il blocco impedisce d'ottenere prodotti informativi di primo livello, come data base, bibliografie e servizi informatici in Internet, necessari per migliorare e rendere più efficiente il processo docente e per una maggiore qualità nella preparazione degli studenti. Viene limitata la partecipazione di professori e ricercatori cubani ad eventi scientifici e master, come nel caso della Dottoressa Julia Noda Gómez, a cui è stata negata, per le disposizioni extraterritoriali del blocco, la partecipazione al seminario sulla vigilanza ed il monitoraggio dell'influenza aviaria.

Innanzitutto all'impossibilità di realizzare transazioni bancarie tra Cuba e gli Stati Uniti, è stata pregiudicata la partecipazione di studenti statunitensi a vari corsi

postuniversitari in Università cubane. Solamente l'Università dell'Avana ha sofferto perdite superiori a 1.5 milioni di dollari per la sospensione dei corsi di Lingua Spagnola, Arti e Lettere, Storia e Economia, frequentati per diversi anni da studenti nordamericani.

CULTURA

La cultura cubana non è sfuggita all'impatto negativo della politica del blocco del governo nordamericano. Come risultato dell'indurimento delle misure del blocco, sia i cubani che i nordamericani si sono visti privati del meglio dell'espressione artistica e letteraria dei due popoli.

- In ambito culturale, musicisti, esponenti dell'arti figurative, del balletto e delle arti sceniche, tra gli altri, non hanno avuto la possibilità d'esibire o mettere all'asta le loro opere, presentare i loro spettacoli nel territorio statunitense oppure vendere la loro produzione discografica o bibliografica, nonostante la straordinaria qualità ed il riconoscimento internazionale degli stessi. Coloro che hanno recitato in quel paese, non hanno potuto ricevere il compenso corrispondente alla loro rappresentazione o i premi ricevuti da prestigiose istituzioni, e nemmeno il compenso che gli corrisponde dai diritti d'autore.

Le imprese cubane EGREM e Bis Music non possono commerciare direttamente con clienti statunitensi per inserire la musica cubana – nota per la sua qualità a livello mondiale – nel mercato nordamericano, poiché quegli impresari hanno paura d'essere sanzionati in base alle disposizioni del blocco. Questo implica che Cuba debba commercializzare i suoi prodotti attraverso paesi terzi, con un incremento delle spese del 20%.

L'industria Cinematografica cubana non può commercializzare il suo lavoro via satellite, meccanismo attualmente utilizzato con frequenza per realizzare vendite di film e reportage poiché gli USA sono i padroni quasi assoluti di questa tecnologia. Se Cuba potesse effettuare queste vendite, otterrebbe entrate extra per un totale di 5 milioni di dollari che sarebbero utilizzati per migliorare le 358 sale cinematografiche, le 174 sale video, e le 160 videoteche, che hanno bisogno dell'acquisto di attrezzature per la proiezione, per il suono, per la trasmissione di segnali audiovisivi ed i relativi ricambi, di lettori VHS e DVD, di poltrone e tappeti, che è necessario acquistare in Europa a prezzi superiori. Per citare un solo esempio, un videoproiettore costa negli USA 3 mila dollari, mentre in Europa vale 5 mila dollari.

Nella prima quindicina d'aprile del 2008, il governo nordamericano ha rifiutato il visto al regista cinematografico Juan Carlos Tabío ed all'attore Luis Alberto García che dovevano partecipare a New York al Festival del Cinema "Havana", dove gli sarebbe stato reso omaggio per il loro lavoro.

Questo è accaduto anche ad altri prestigiosi artisti cubani a cui è stato negato il visto per partecipare a manifestazioni di grande prestigio internazionale, come il Festival Latino di Chicago, il Sundance Film Festival ed il Festival Latino di Los Angeles.

Peter Nadin, artista anglo-americano residente a New York, in occasione dell'inaugurazione all'Avana della sua esposizione "Il Primo Tratto", ha dovuto, a causa delle leggi del blocco, esportare le sue opere a Cuba dal Canada, con una spesa extra di 5 mila dollari. Il Dipartimento di Stato statunitense ha prolungato le pratiche per il suo permesso di viaggio, obbligandolo a rimanere assente a molte delle esposizioni della sua opera.



TRASPORTI

Lo Stato cubano ha iniziato un vasto programma per il recupero del settore dei **trasporti**, i cui risultati diretti sono già avvertiti dalla popolazione e dall'economia cubana. Senza dubbio, nonostante gli sforzi e la volontà del Governo cubano, il blocco continua ad incidere in maniera negativa in un più accelerato progresso di recupero di questo settore. Qui di seguito alcuni esempi dei danni causati a questo settore:

- L'impossibilità di ottenere parti e pezzi di ricambio per riparare le locomotive cubane, nella stragrande maggioranza di provenienza statunitense, ha indebolito il trasporto pesante. Nel periodo esaminato sono stati annullati per mancanza di locomotrici 280 convogli e non sono state trasportate circa 250 mila tonnellate di merce. Anche se i danni per le Ferrovie sono stati significativi, il maggior impatto l'ha ricevuto la popolazione, visto che la maggior parte di queste merci erano destinate al suo consumo base.

- Il ritardo nelle transazioni commerciali per acquistare ricambi, dovuto alla ricerca di intermediari ed alla lontananza dei mercati, ha provocato che il sistema di METROBUS interrompesse, nel periodo 2007-2008, il trasporto di oltre 19 milioni di passeggeri.
- In questo settore, il blocco ha provocato una spesa extra superiore ai **70 milioni di dollari**. Questa cifra comprende un aumento dei prezzi per il riposizionamento sui mercati di circa 18 milioni; il finanziamento extra per paese a rischio di 5 milioni; i costi aggiuntivi per immobilizzazioni di risorse in inventario per 18 milioni e danni monetari per variazioni cambiarie e costi aggiuntivi del finanziamento, per quasi 8 milioni di dollari.
- Un esempio della **extraterritorialità dell'applicazione del blocco** contro Cuba nel settore dei trasporti, è costituito dalla violazione commessa contro gli armatori P&O Needlloyd (ex cliente) e CMA-CGM (Francia), a cui sono stati confiscati fondi rispettivamente per un valore di 56 mila e 500 mila dollari, per avere realizzato transazioni in dollari con il terminal dei container dell'Avana.

4.1 DANNI AL COMMERCIO ESTERO

Dall'inizio della sua applicazione, le attività del blocco sono state dirette a privare Cuba delle sue entrate provenienti dall'esportazione di beni e servizi; a impedire oppure a ostacolare le fonti esterne di finanziamento per il paese; a provocare l'incremento dei costi, dovendo acquistare i prodotti ad un prezzo maggiore oppure privando il paese della possibilità d'entrare nei mercati vicini, con un conseguente aumento del costo dei trasporti, o a immobilizzare risorse in inventario per l'aumento delle distanze geografiche del suo commercio.

In questo periodo, è continuata e si è intensificata in tutto il mondo la persecuzione di qualsiasi operazione commerciale e transazione bancaria svolte da Cuba, dimostrando che il blocco è ben lungi dall'essere una questione bilaterale, come proclama il governo statunitense. Considerando la disponibilità, i livelli d'importazione, il consumo dei prodotti e dei servizi, e la proporzione che potrebbero avere nel mercato quelli d'origine cubana, si stima che nel 2007 i danni all'esportazione di beni e servizi ammontino a **1745.6 milioni di dollari**. Questa cifra comprende le tradizionali esportazioni, che oggi non possono essere realizzate, di prodotti agricoli e zootecnici, frutta e verdura, caffè, miele, prodotti del mare e crostacei, tabacco grezzo e raffinato, zucchero e derivati, rum, minerali ecc.

Il riposizionamento geografico del commercio e dei mercati a cui è stata obbligata Cuba ed i danni ed i pregiudizi economici causati dalla extraterritorialità della politica statunitense ha provocato perdite straordinarie nel **commercio estero** cubano. Questi danni ammontano a **956.2 milioni di dollari**, cifra che comprende l'incremento nei prezzi dei prodotti acquistati, l'aumento dei costi del noleggio e delle assicurazioni nel trasporto, l'immobilizzazione in eccesso di risorse

d'inventario e di riserve, più onerose condizioni di finanziamento e perdite nella fluttuazione dei cambi per la pressione esercitata dagli USA su entità bancarie, ed inoltre la proibizione dell'uso del dollaro nelle transazioni realizzate dal paese. Durante questo periodo la politica degli USA ha ostacolato le operazioni monetarie e finanziarie di Cuba, impedendo l'uso del dollaro nelle transazioni e l'accesso a fonti di finanziamento. Dovendo utilizzare altre valute straniere, il paese incorre in spese straordinarie per la fluttuazioni dei tipi di cambio ed in altre spese bancarie (il cosiddetto doppio forex).

Un esempio è il caso di una banca cubana che ha ricevuto prestiti da un'entità europea in dollari statunitensi da pagare in euro. Il totale dei pagamenti eseguiti in 12 mesi è aumentato dello 0,14%, dovuto al doppio cambio delle monete.

Il periodo compreso da questo rapporto è stato fondamentalmente caratterizzato dalla diminuzione delle possibilità d'utilizzare le nostre banche corrispondenti, diminuendo l'operatività delle transazioni realizzate, dato che è necessario cercare immediatamente nuove vie per poter eseguire le operazioni con l'estero, a cui s'aggiungono le note limitazioni nell'utilizzo del dollaro statunitense come mezzo di pagamento.

Continua ed aumenta la tendenza da parte d'istituzioni finanziarie e bancarie straniere a rifiutare di confermare o approvare carte di credito, a mantenere rapporti con banche cubane e perfino a realizzare operazioni correnti per piccole somme. Alcune banche straniere hanno cominciato ad esigere caso per caso le prove dell'origine dei fondi nelle transazioni di enti cubani.

È opportuno segnalare che le banche e le istituzioni finanziarie che posseggono una forte presenza negli USA, temono rappresaglie da parte delle autorità nordamericane che sono alla ricerca d'informazioni sulle attività commerciali con Cuba, per paralizzare l'accesso alle piattaforme di *trading* dei titoli.

Un elemento che rafforza il blocco contro Cuba nell'ambito finanziario de evidenza il suo carattere extraterritoriale, è stata la misura adottata il 25 giugno di 2007 dall'organismo di regolazione della Borsa Valori degli Stati Uniti – la Commissione Valori e Cambi (SEC, la sigla in inglese) - che ha pubblicato sul suo sito Internet una "lista nera" d'impresie straniere che commerciano con i cinque paesi indicati dal Dipartimento di Stato come " promotori del terrorismo", tra i quali, per note ragioni di manipolazione politica, è stata inserita Cuba.

L'elenco segnala 28 imprese cubane, fondamentalmente del settore bancario, petrolifero, delle comunicazioni, della biotecnologia e delle linee aeree. Il sito Internet della SEC possiede inoltre dei link con informazioni sulle dichiarazioni rilasciate da quelle imprese sui loro rapporti con Cuba Di seguito sono presentati alcuni esempi che delineano il modo in cui il blocco ostacola l'iter delle operazioni delle imprese e degli enti cubani nel Sistema Bancario e Finanziario Nazionale:

Il 27 giugno 2007 si è saputo che la filiale milanese della Banca Antonveneta, ha ricevuto disposizioni dalla sua casa madre di bloccare ogni trasferimento a Cuba, in qualsiasi valuta. Questa stessa banca, il 25 giugno, aveva già congelato un

trasferimento bancario di 41.000 euro della rappresentanza dell'impresa turistica cubana Cubanacán, con sede a Milano.

Il 29 agosto 2007, il Financial Times ha informato che circa 40 banche straniere erano sottoposte ad indagine da parte dei Dipartimenti del Tesoro e della Giustizia degli Stati Uniti per ipotetiche violazioni delle regolazioni nordamericane contro paesi sanzionati, compresa Cuba. Il giornale non ha rilevato il nome delle istituzioni indagate, sebbene abbia commentato che fossero fundamentalmente europee e si trovavano in un processo di negoziazione delle multe che le sarebbero state comminate.

Il 1° novembre 2007, poco dopo l'acquisto da parte della filiale canadese della Bank of America della istituzione finanziaria canadese CU Electronic Transaction Services (CUETS), si è saputo che le carte di credito MasterCard emesse da tale istituto non potranno essere usate a Cuba, nella Corea del Nord, a Myanmar, in Iran ed in Sudan, come parte delle sanzioni economiche imposte dagli USA.

La Sezione 211 della Legge Omnibus sulle Assegnazioni Consolidate Supplementari e d'Emergenza degli Stati Uniti del 1999 e le nuove aggressioni in tema di marchi.

In base alla **Sezione 211 della Legge Omnibus sulle Assegnazioni Consolidate Supplementari e d'Emergenza**, il governo degli Stati Uniti ha continuato con attività e misure atte a consumare il furto delle marche cubane Havana Club e Cohiba, internazionalmente conosciute, impedendo ai titolari cubani o ai loro successori, tra cui le imprese straniere con interessi a Cuba, di riconoscere e di sfruttare nel territorio degli Stati Uniti i loro diritti sui marchi e i nomi commerciali registrati e protetti a Cuba. La persistenza di questa legislazione e delle misure adottate dall'amministrazione nordamericana, non solo possiede implicazioni negative nei rapporti bilaterali tra Cuba e gli Stati Uniti, ma danneggia anche gli accordi multilaterali. L'effetto nocivo di questa legislazione nell'ambito del commercio internazionale ha determinato in particolare che dal 2002 l'Organo d'Appello dell'Organizzazione Mondiale per il Commercio (OMC) decidesse che la Sezione 211 viola gli obblighi del Trattamento nazionale e di nazione più favorita dell'accordo sugli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale relativi al commercio (ADPIC), per cui ha chiesto al governo statunitense di regolare detta legislazione in base ai suoi obblighi internazionali.

L'Amministrazione Bush continua ad ignorare la decisione dell'Organo d'Appello dell'OMC. Il ripetuto ritardo nei riguardi del verdetto dell'organo competente dell'OMC, avvalorata la mancanza di volontà politica delle autorità statunitensi nella soluzione di questo litigio e di rispetto delle norme del commercio internazionale. Si tratta di un precedente con conseguenze imprescindibili per i diritti della proprietà intellettuale in ambito commerciale.

4.2 DANNI AD ALTRI SETTORI DELL'ECONOMIA CUBANA



Tra le azioni contenute nel Piano Bush, l'industria turistica, per il suo peso nell'economia cubana, continua ad essere costantemente sotto assedio. In questo periodo le entrate non percepite per tale attività sono state stimate in **1419.4 milioni di dollari**.

L'esempio più conosciuto è forse quello dell'agente di viaggi inglese Steve Marshall, residente in Spagna, che vende a cittadini europei mete turistiche nei Tropici, compresa Cuba. Nell'ottobre del 2007, come risultato dell'attività del governo USA, 80 dei suoi siti Web hanno smesso improvvisamente di funzionare. Il Dipartimento del Tesoro ha dichiarato che la ditta eNom non aveva agito secondo la legge, dato che la citata Agenzia aiutava cittadini statunitensi a sottrarsi alle restrizioni dei viaggi a Cuba e "creava risorse

usate dal regime cubano."

Tra i domini internet chiusi come conseguenza del blocco, troviamo www.cubahemingway.com, di carattere letterario, www.cuba-havanacity.com, sulla storia e la cultura cubane ed altri siti di servizio per turisti italiani e francesi, come www.ciaocuba.com y www.bonjourcuba.com.

Secondo le dichiarazioni rese dall'agenzia di viaggi americana ASTA alla Commissione del Commercio Internazionale (ITC), se non esistesse la proibizione per i cittadini statunitensi di recarsi a Cuba, nel breve periodo l'isola sarebbe visitata da 1.300.000 turisti che soggiornerebbero stabilmente e da mezzo milione di croceristi. Altre ricerche di mercato, effettuate da imprese turistiche statunitensi e da altre legate al settore dei trasporti aerei, stimano che in pochi anni, eliminando il blocco, la cifra di persone che visiterebbero Cuba provenienti dagli USA supererebbe i cinque milioni di visitatori all'anno.

Quale tratto caratteristico di questo periodo, si sottolinea l'importanza data dall'OFAC a minacciare e sanzionare qualsiasi tipo di vendita "on line" di servizi turistici cubani, prenotazioni aeree, hotel, noleggio aereo, crociere e turismo nautico.

Secondo informazioni di questo ufficio federale, Travelocity.com, una nota agenzia statunitense di viaggi in Internet, ha ricevuto una multa di 182.750 dollari, poiché nel periodo 1998 - aprile 2004 avrebbe violato il blocco contro Cuba in 1.458 occasioni, fornendo, senza il necessario permesso, servizi per biglietti e hotel in cui il Governo cubano, o dei cittadini cubani, possedevano degli "interessi" riguardanti i viaggi a Cuba.

Rispondendo alle nuove misure approvate dal Dipartimento di Sicurezza Interna per il Programma di Sicurezza Aerea, da ottobre 2007 le linee aeree canadesi che sorvolano il territorio statunitense sono obbligate a consegnare con 72 ore d'anticipo i dati personali di tutti i passeggeri che attraversino in volo il territorio statunitense, comprendendo i voli per Cuba. Questa misura intensifica la persecuzione dei cittadini statunitensi e dei residenti d'origine cubana intenzionati a recarsi a Cuba.

Dal 2008 l'OFAC ha aumentato le pressioni nei riguardi dell'impresa Boeing. Come risultato di queste attività, la compagnia ha minacciato la linea aerea Air Europa che se avesse continuato a noleggiare i suoi aeroplani alla compagnia Cubana de Aviación le avrebbe sospeso i servizi fondamentali. Davanti alle conseguenze che ciò avrebbe rappresentato, la linea aerea ha deciso di sospendere alla Cubana de Aviación il noleggio ed altre operazioni di volo.

Questa decisione ha pregiudicato il numero di turisti provenienti da Spagna, Regno Unito e Francia. Per questo motivo, le perdite per l'industria turistica cubana del turismo hanno superato i **2 milioni di dollari**.

Il 14 febbraio 2008 la compagnia assicurativa giapponese AIU Insurance Company, su disposizione della casa madre negli USA, ha informato i suoi clienti della decisione d'escludere un gruppo di paesi, tra cui Cuba, dalla copertura assicurativa per viaggi all'estero, colpendo così il numero di turisti giapponesi intenzionati a recarsi a Cuba, dovuto agli aumenti dei premi assicurativi e del costo del pacchetto turistico.

La ditta giapponese Yamaha, fornitrice per 20 anni dei motori per la pesca e per il turismo cubani, si è rifiutata di proseguire nella vendita, ed addirittura d'offrire i ricambi per quelli già esistenti, giustificandosi con le regole imposte dal blocco.

Uno dei principali danni all'**industria cubana della pesca** continua ad essere l'impossibilità d'entrare nel mercato nordamericano, uno dei più importanti a livello mondiale nel consumo dei prodotti del mare. Solamente in questo periodo, i danni provocati a questa industria sono stati pari a **4.886.900 dollari**.

Se nel periodo analizzato, Cuba avesse potuto vendere le proprie code d'aragosta e di gamberone nel mercato americano, sarebbe stati risparmiati, solamente per ciò che riguarda i dazi, **401.500 dollari**. Nel mercato nordamericano questi prodotti

sono esentasse. Viceversa, in Europa ed in Canada, è necessario pagare un'imposta variabile tra il 4.3 ed il 5 %.

Hanno subito dei danni anche le ricerche scientifiche, gli investimenti tecnologici e la gestione della qualità dei prodotti. Cuba non può ottenere gli strumenti e le attrezzature per il monitoraggio dei sistemi di gestione della sicurezza alimentare che si basano sul HCCP (Analisi dei Pericoli e dei Punti Critici di Controllo) forniti dalla ditta nordamericana NEOGEN, e perciò è necessario ricorrere ad altri distributori in mercati distanti o a procedure di controllo più costose.

Come conseguenza del blocco, l'**industria cubana dello zucchero** ha subito perdite per **113.5 milioni di dollari**. Di seguito sono indicati alcuni dei fattori che incidono su questa industria:

Non potendo accedere al mercato saccarifero preferenziale degli USA (Contratto 14 di New York, applicabile alle importazioni di quel paese secondo lo schema preferenziale) Cuba deve fatturare il suo zucchero ad un prezzo inferiore a quello stabilito dal citato Contratto. Il danno, in base alle reali cifre di produzione raggiunte dal nostro paese, ammonta a 27 milioni di dollari.

Le Compagnie nordamericane e le loro filiali in paesi terzi si rifiutano di vendere a Cuba erbicidi per il controllo della sterpaglia nelle situazioni d'emergenza che colpiscono i germogli della canna da zucchero e perciò dobbiamo acquistare erbicidi come il PLATEAU GD-70 (IMAZAPIC) in mercati molto più distanti.

L'impresa cubana AZUIMPORT ha proposto alla ditta giapponese Yamazaki Mazak Corporation l'acquisto di torni CNC e di centri meccanizzati per elevare la qualità produttiva. La filiale giapponese ha trasferito la richiesta alla casa madre Mazak Corporation, con sede negli USA. La risposta è stata la seguente: *"Non è possibile offrire il nostro prodotto o i servizi della Mazak Corporation finché il governo nordamericano mantiene l'embargo contro Cuba."*

Come parte dell'attività a favore della popolazione, lo stato cubano è impegnato nell'esecuzione d'importanti opere nel **settore edile**, tra cui la riparazione, la ristrutturazione e l'ampliamento d'ospedali e scuole, la costruzione e riparazione d'abitazioni e strade. Il blocco ostacola la fornitura costante di materiali, attrezzature e ricambi per garantire l'esecuzione di questi programmi.

Solamente nel periodo tra maggio 2007 ed aprile di quest'anno, il danno causato dal blocco ai progetti abitativi è nell'ordine dei **22 milioni di dollari**. Con questo importo, Cuba avrebbe potuto costruire 3.646 abitazioni extra o ristrutturarne circa 7.600.

Il Gruppo Industriale **GIMAC**, che produce e commercializza attrezzature, prodotti e servizi abitativi, ha subito per i noleggi danni pari a 79.344 dollari, dovendo acquistare 58 contenitori in resina PVC in mercati lontani. Con questo importo si sarebbero potute comprare altre 40 tonnellate di PVC per la produzione di 270 Km di tubature elettriche, utilizzate nella costruzione di 10mila case.

L'impresa commerciale **IMECO**, incaricata d'importare materiali e prodotti per la costruzione, a causa del blocco, ha dovuto indirizzare i suoi acquisti in mercati più distanti, con una spesa di circa **15.3 milioni di dollari**.

Non è stato possibile acquistare pannelli di fibrocemento per la produzione di tegole, da usare nella costruzione di case e nella riparazione d'abitazioni danneggiate da eventi meteorologici, poiché il fornitore, la ditta austriaca HUYCK.WAGNER, ha dichiarato d'essere una filiale del gruppo statunitense Xerium e la dirigenza le ha proibito d'esportare a Cuba.

La ditta brasiliana **KOMATSU** ha rifiutato la vendita a Cuba di un importante numero d'attrezzature per le opere dell'Autostrada Nazionale. In base alle regolazioni extraterritoriali del blocco, la ditta brasiliana ha risposto che essendo la filiale di una ditta americana non poteva vendere a Cuba.

Lo stesso è accaduto con un'operazione commerciale per l'acquisto di compattatori Dynapac, attrezzatura molto utile in edilizia per riempire o livellare i terreni, che non si è potuta concretizzare dopo essere stata conclusa, perché il fornitore europeo ha informato che i citati macchinari posseggono motori della ditta statunitense Cummins. Per questo motivo, è stato necessario trovare altri fabbricanti con i conseguenti ritardi e danni per il processo produttivo.

L'industria **Siderurgica** ha subito danni superiori ai **69 milioni di dollari**.

L'Impresa ACINOX, principale produttore di tondini, billette e derivati dell'acciaio per la costruzione, ha subito danni pari a 6.7 milioni di dollari per l'impossibilità d'accedere al mercato americano e la necessità d'utilizzare nelle sue transazioni commerciali valute diverse dal dollaro. Con questo importo si sarebbero potute produrre oltre 27.800 tonnellate di tondini, sufficienti per costruire 18.533 appartamenti in edifici multifamiliari, che rappresentano il 25,7% del piano ideato per favorire i bisogni di 74.132 cubani.

La ditta spagnola ZIV P+ C e Chemetall si sono rifiutate di vendere alle ditte Antillana de Acero e ALCUBA un Protettore Digitale Multifunzionale ZIV e prodotti chimici per il processo di pretrattamento dei profili d'acciaio galvanizzato, rispettivamente. La risposta in entrambi i casi è stata la seguente:

"Abbiamo difficoltà per le licenze di prodotti non europei (...), a causa dell'embargo esercitato contro il suo paese, non possiamo permetterci di avere dei problemi con i nostri fornitori non europei."

Lo sviluppo del **settore agricolo** cubano, di vitale importanza per garantire la sicurezza alimentare del nostro popolo, è stato duramente colpito dal blocco degli Stati Uniti. Nel periodo si sottolineano i seguenti danni:

- Il Centro Nazionale della Sanità Agricola e Zootecnica (CENSA), non ha potuto acquistare dalla ditta Amersham Biosciences, appartenente alla General Electric, componenti e prodotti per un'attrezzatura usata per l'elaborazione di campioni nella diagnosi dell'influenza aviaria. Per questa operazione commerciale, sono stati realizzati contratti con tre differenti fornitori, che però non si sono conclusi, dato

che la General Electric ha vanificato l'operazione quando ha scoperto che erano diretti a Cuba.

- Il laboratorio di tecniche nucleari dell'Istituto di Ricerca Agricola e Zootecnica è stato chiuso per l'impossibilità di acquistare l'attrezzatura specializzata. Ciò ha causato che Cuba non possa avvalersi di studi fisiologici e genetici su piante tolleranti lo stress abiotico, permettendo d'ottenere nuove varietà con rese maggiori in situazioni di stress. Per questa situazione, Cuba si è vista obbligata a comprare semi ibridi ad un costo molto superiore, rincarando la produzione alimentare. Lo sviluppo **della scienza, la tecnologia e l'ambiente** non esula da questa criminale politica. Di seguito si riferiscono alcuni esempi che confermano questa tesi:

- Il 6 dicembre 2007 la CNN ha annunciato i vincitori del prestigioso premio nel campo della protezione e preservazione dell'Ambiente "Cittadini Eroi nella loro Comunità." Su 7 mila partecipanti di 93 paesi, la cittadina cubana Irania Martínez García, ha ottenuto uno dei premi. La Signora Irania ha coinvolto i membri della sua comunità nella Provincia di Guantánamo trasformando un immondezzaio per i rifiuti urbani in un Centro di riciclaggio e vivaio per alberi, piante e vegetali. Il blocco ha impedito che questa cittadina potesse assistere alla consegna e ricevere i 10 mila dollari del premio.

- Le restrizioni finanziarie del blocco USA a Cuba hanno determinato che al Centro per gli Studi ed Servizi Ambientali della Provincia di Villa Clara (CESAM) fossero congelati 4.500 dollari, corrispondenti al primo pagamento di un progetto per la coltivazione di spugne, finanziato dal Programma delle Nazioni Unite per la Natura (PNUMA), attraverso il Programma Ambientale dei Caraibi (UNEP-CARSU). Questo primo pagamento era stato ordinato dall'Ufficio del PNUMA di Nairobi alla Morgan Bank di New York.

- L'Istituto d'Informazione Scientifica e Tecnologica (IDICT) è stato sensibilmente pregiudicato dall'impossibilità d'accedere al data base Premier Academia, con libri elettronici della Taylor & Francis. Questa casa editrice è stata creata nel 1996 pensando ad un grande data base centrale per i ricercatori scientifici, tecnici e medici.

Nel periodo analizzato si sono affrontate serie difficoltà nelle pratiche per i visti degli specialisti cubani invitati a partecipare ad eventi internazionali che si svolgono negli USA o Portorico. In alcune occasioni sono stati negati, mentre in altre semplicemente non vi è stata risposta alla richiesta. In questo periodo, 8 specialisti dell'Agenzia per l'Ambiente e 2 dell'Accademia delle Scienze di Cuba non hanno potuto assistere a convegni internazionali celebrati in territori sotto la giurisdizione degli Stati Uniti.

L'effetto extraterritoriale del blocco si fa sentire anche in questa sfera. L'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (IAEA, la sigla in inglese) ha riconosciuto che, a causa della politica del blocco USA, il suo programma di cooperazione tecnica

con Cuba è stato pregiudicato, dato che l'attrezzatura specializzata proviene da compagnie nordamericane. Al contempo, viene oltremodo ostacolato il rilascio di visti per cittadini invitati ad aggiornamenti professionali oppure a riunioni negli USA.

Numerosi gli esempi di applicazione del blocco anche nell'ambito dello Sport:

- La Medicina Sportiva cubana ha riportato danni nell'ordine di **492 mila dollari** per attrezzature obsolete e mancanza di ricambi per le stesse. È stato negato a Cuba il diritto di riparare attrezzature che permetterebbero di fornire una migliore attenzione ai suoi atleti.
- La disciplina sportiva dei tuffi ha bisogno di 2 trampolini e 2 basi per la preparazione degli atleti di questa specialità per i Giochi Olimpici di Pechino 2008. Per il rifiuto alla vendita di queste attrezzature da parte di ditte americane, Cuba ha dovuto pagare al fornitore messicano CARIMEX 23.653 dollari in più del prezzo di vendita di questo prodotto negli USA.
- È stato cancellato l'acquisto di 4 tatami per il judo, da utilizzare anche per la preparazione della squadra olimpica cubana, addirittura dopo che era già pronto il carico per il suo imbarco a Cuba. È accaduto quando il fornitore DEHAVEN ha saputo che la destinazione finale era Cuba.

I danni prodotti dal blocco USA all'**Aviazione Civile** cubana dal maggio 2007 fino al 15 aprile 2008, sono calcolate in **197.6 milioni di dollari**. Di seguito alcuni casi che illustrano quanto precedentemente affermato:

- Nel mese d'agosto del 2007, nell'Aeroporto di Montreal, in Canada, è stata trattenuta e sequestrata una fornitura di ricambi contrattata da un'impresa cubana del settore, per i sistemi centralizzati per l'aria condizionata (Chillers), installati nel Terminal N. 3 dell'Aeroporto Internazionale José Martí, dell'Avana. Il valore di questi prodotti ammontava a 35 mila dollari. Le autorità doganali canadesi hanno addotto, che a causa della Legge Helms Burton, Cuba non può acquistare attrezzature o parti i cui componenti siano di fabbricazione statunitense. I Chillers sono della marca York e fabbricati negli USA.
- L'acquisto da parte di Cuba di nuovi e più efficienti aeroplani è stata ostacolata dagli USA in tutti questi anni di blocco. Non hanno la possibilità di vendere a Cuba questo tipo d'attrezzatura nemmeno le imprese non nordamericane che utilizzino tecnologia proveniente da questo paese. Come conseguenza, la Compagnia Cubana de Aviación ha dovuto continuare le sue operazioni con aeroplani meno efficienti, soprattutto nel consumo di combustibile, e noleggiando aerei in condizioni sfavorevoli e discriminatorie. La spesa extra è stata di 14.8 milioni di dollari.

- A fine novembre 2007, il Dipartimento del Tesoro ha imposto alla Compagnia Boeing di non commerciare con il gruppo Air Atlanta Icelandic, che utilizza aeroplani Boeing per volare a Cuba, considerandola una violazione delle regolazioni sul blocco. Poco dopo, la compagnia aerea europea Icelandic ha cancellato il suo accordo con Cubana de Aviación per il noleggio degli aeroplani Boeing.

- È stato pregiudicato l'aggiornamento e la modernizzazione del Centro d'Informazione Tecnica del sistema IACC/CACSA₃ poiché la compagnia AVITAS Europa con sede nel Regno Unito, ha informato che non poteva negoziare con Cuba dato che la sua casa madre a Washington non lo permetteva. Questa compagnia pubblica utilissimi manuali sull'acquisto e la vendita di aeroplani e motori per il trasporto passeggeri e cargo.

In questo periodo, l'**Industria base cubana**, sostegno dell'economia nazionale con le sue fondamentali produzioni di nichel, petrolio, cemento, dell'industria chimica ed elettrica, ha subito i danni del blocco in tutti i suoi campi produttivi.

Per qualsiasi paese il tema energetico ha un significato strategico di primaria importanza. Cuba è un importatore netto d'energia, e quindi è impegnata in un ambizioso piano di risparmio ed incremento dell'efficienza nell'uso delle risorse energetiche e nella diversificazione delle fonti d'energia che permetta d'attenuare in una certa misura l'impatto negativo sulla sua economia, dovuto all'escalation del prezzo del petrolio. Il nostro paese cerca d'avanzare nel compimento degli obiettivi della strategia di sviluppo sostenibile del paese.

Tuttavia, la politica del blocco USA rappresenta l'ostacolo principale per il successo di questi propositi. Nel contesto della sua politica contro Cuba, l'Amministrazione del Presidente Bush si è proposta come obiettivo prioritario l'adozione di misure che indeboliscano e rendano più costosa la strategia cubana per lo sviluppo energetico. Perciò vengono minacciati imprenditori di paesi terzi interessati a condividere i rischi della ricerca di possibili giacimenti di petrolio ed inoltre s'impedisce la semplice esplorazione o l'avvicinamento al tema da parte delle imprese statunitensi che hanno mostrato interesse ad investire in questo campo, sia nel territorio cubano oppure nella Zona Economica Esclusiva di Cuba nel Golfo del Messico.



Gli esempi riferiti di seguito, offrono una panoramica sintetica delle attività realizzate in questo campo in applicazione del blocco:

- Compagnie specializzate in servizi per l'industria petrolifera, acquistate da multinazionali nordamericane, hanno interrotto i loro contratti con Cuba. Il 10 settembre 2007 la Compagnia nordamericana Weatherford ha informato che aveva dato istruzione alla sua filiale canadese Precisión Energy Services d'interrompere i suoi servizi di controllo direzionale dei pozzi a Cuba. Successivamente, le hanno ordinato di bloccare immediatamente le operazioni, estrarre le attrezzature dai pozzi, far ritornare tutto il personale in Canada, non effettuare nessun pagamento per imprese cubane e trasferire in Canada tutti i fondi del conto bancario depositato nella banca cubana BFI.
- Dopo l'approvazione del Piano Bush, l'industria del nichel è stata una delle più assediata dal governo USA. A tale fine è stato creato il Gruppo Interforze del Nichel. Questa industria cubana ha subito danni per 67,5 milioni di dollari nelle sue esportazioni di nichel e cobalto.
- Nella quadro del Programma della Rivoluzione Energetica sostenuto da Cuba, come parte degli sforzi per l'incremento e la modernizzazione del sistema di generazione, trasmissione e distribuzione elettrica, sono stati acquistati in Corea del Sud 544 gruppi elettrogeni. A causa delle disposizioni del blocco, queste

attrezzature devono essere inviate con 53 spedizioni Corea-Cuba via Giamaica o Panama, con un costo extra per ogni viaggio di 100 mila dollari, osservando per 6 mesi le restrizioni d'accesso ai porti statunitensi per le navi che attraccino in porto cubano.

Nel settore **informatico e delle comunicazioni** si limita l'accesso alle tecnologie di punta, ai componenti ed ai ricambi, si limita l'invio di corrispondenza tra i due paesi, si rende impossibile l'accesso a siti e servizi in Internet e si proibisce l'acquisto di software internazionalmente noti come il sistema operativo Windows.

Di seguito s'informa specificatamente sul tema:

- Il blocco non rispetta nemmeno il cosiddetto software libero ed il suo carattere aperto e d'accesso non ristretto, sia nelle sue possibilità di natura commerciale oppure gratuita. In questo periodo l'accesso alle nuove versioni del motore database open-source di maggiore diffusione nel mondo, MySQL, è stato limitato, come succede con Java, da quando è stato acquistato dalla ditta statunitense Sun Microsystems. Questo sistema che a Cuba si scaricava gratuitamente in Internet, era ampiamente usato nel paese con una grande varietà di applicazioni.

- La fusione tra **MGE UPS Systems**, del gruppo francese Schneider Electric, e la statunitense APC, con la creazione di APC-MGE, ha portato come conseguenza seri danni per la fornitura di UPS trifasici per la ditta cubana ECOSOL. Dopo un lungo ritardo per la vendita, accompagnato dalle false promesse che la fusione non avrebbe pregiudicato la fornitura di queste strumenti, l'APC-MGE in Francia ha informato la ditta cubana che avrebbe concluso le sue attività su ordine dell'APC, rifiutando il compimento dei contratti. I dirigenti dell'APC-MGE, sia in Repubblica Dominicana che in Francia, hanno chiesto di non essere più contattati, per evitare danni. Le citate forniture erano destinate all'Università delle Scienze Informatiche, all'Ospedale Neurologico, all'Istituto di Chirurgia Cardiovascolare ed a un parco di divertimenti.

I tentativi d'ottenere queste forniture attraverso altri intermediari, uno francese ed un altro canadese, non hanno portato frutti. Nel primo caso per il prezzo troppo elevato e nel secondo, perché si sono rifiutati di effettuare l'operazione, quando hanno saputo che la destinazione era Cuba.

- L'impresa di spedizioni postali United Parcel Service (UPS), con sede a Berlino, in applicazione dell'extraterritorialità del blocco, ha restituito alla ditta Zapf Traslochi S. A. dei documenti da inviare a Cuba, adducendo che "vengono restituiti a causa dell'embargo". I rapporti postali tra Cuba e gli Stati Uniti, si limitano solamente al servizio di corrispondenza stabiliti dall'Unione Postale Universale, con incidenze negative per il popolo nordamericano e per quello cubano. Non possono essere sviluppati i servizi d'altro tipo, come lo scambio di vaglia postali, i servizi di consegna programmata, le spedizioni in contrassegno o le spedizioni con valore dichiarato.

5. DANNI AL POPOLO NORDAMERICANO E AD ALTRI POPOLI DEL MONDO.



La brutale guerra economica imposta dal Governo degli Stati Uniti a Cuba, non colpisce solamente cubane e cubani. Trasgredendo le leggi internazionali, l'amministrazione Bush s'avventa contro altri popoli del mondo, compreso il suo stesso popolo.

Davanti all'evidente fallimento della sua criminale politica ed al sempre più universale appoggio della comunità internazionale alla revoca del blocco, il Governo USA ha inasprito ed intensificato la sua applicazione, cercando di ridurre ai minimi termini i contatti tra i due popoli ed i rapporti tra le organizzazioni religiose, accademiche, scientifiche, culturali e sportive dei due paesi. Come esempio di quanto esposto, riportiamo che:

- Nel luglio del 2007 la Corte Federale del Distretto della Columbia ha respinto le imputazioni presentate dalla Coalizione d'Emergenza in Difesa dei Viaggi Educativi (ECDET) contro il Dipartimento del Tesoro. Il 13 giugno 2006 la giudice Ellen Huvelle aveva accettato che le restrizioni imposte ai viaggi educativi, malgrado gli stessi violino la libertà accademica stabilita dalla Costituzione, erano valide in base al contenuto del Piano Bush.

- Nel novembre del 2007 è stata impedita la partecipazione di atleti degli Stati Uniti e di Portorico alla maratona sportiva Marahabana 2007. Per questo appuntamento sportivo sono giunte molte richieste da parte di gruppi di corridori, club e podisti individuali statunitensi e portoricani, che alla fine, per le proibizioni del blocco, non hanno avuto la possibilità di parteciparvi.
- Il Dipartimento del Tesoro ha negato il permesso di recarsi a Cuba a 20 musicisti nordamericani, il cui solo proposito era di partecipare al XII Festival Internazionale di Musica Elettroacustica "Primavera all'Avana 2008".
- Allo stesso modo, in aprile, è stato rifiutato il permesso di recarsi a Cuba ad un gruppo di legislatori di New York che avrebbero formato parte di una delegazione commerciale di quello Stato.
- È stato sospeso il viaggio a Cuba di un gruppo di 88 studenti per un Master in Economia dell'Università Metodista del Sud del Texas, come conseguenza "dell'avviso" inviato dal Dipartimento del Tesoro, adducendo l'ipotesi di un utilizzo erraneo del permesso concesso a quell'istituzione.
- La ditta statunitense Sport Show Broadcasting (SSB), ha firmato un contratto con l'ICRT per i diritti televisivi di 30 partite del Campionato Nazionale di Baseball, per un valore di 210 mila dollari. Per le forti pressioni politiche, Cuba ha potuto trasmettere solamente 6 partite.
- Qualcosa di simile è accaduto con l'impresa messicana della televisione via cavo PCTV, interessata anche lei al Campionato Nazionale di Baseball che ha dovuto cancellare senza spiegazioni un contratto da 100 mila dollari. In termini finanziari, i danni economici ammontano a 268 mila dollari, senza contare quelli provocati ai popoli nordamericano e messicano che non hanno potuto vedere le partite.
- Il professore nordamericano Todd J. Martinez dell'Università dell'Illinois, non ha potuto partecipare a "Fotodinámica 2008" celebrato all'Avana, poiché gli è stato rifiutato il permesso di viaggio. In novembre, tre specialisti nordamericani non hanno potuto partecipare a "Linguistica 2007", non avendo ricevuto il relativo permesso.
- La compagnia spagnola Hola Airlines, i cui aeroplani trasportavano pazienti della Operación Milagro dal Venezuela all'Avana, è stata obbligata a concludere la sua attività con Cuba. Nel momento in cui ha dovuto chiedere alla Boeing i servizi di riparazione per un aeroplano danneggiato, la compagnia l'ha informata che il governo statunitense le proibiva di offrirle assistenza tecnica e fornitura dei ricambi se non avesse cancellato le sue operazioni con Venezuela e Cuba. La Operación Milagro è un programma di carattere strettamente umanitario, per pazienti con

scarse risorse economiche, il cui proposito è offrire servizi chirurgici a persone afflitte da malattie della vista, quali cataratta, rilassamento delle palpebre e pterigio.



5.1 INCIDENZA NEGLI ORGANISMI ED ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI.

Durante il periodo, il blocco ha continuato a colpire l'effettiva partecipazione di Cuba alle riunioni degli organismi e delle organizzazioni internazionali ed al loro normale funzionamento nel rapporto con Cuba, come dimostrano gli esempi di seguito riportati:

Nel 2007, l'Assemblea Nazionale del Poder Popular non ha avuto la possibilità di pagare la sua quota all'Unione Interparlamentare (UIP) de al Parlamento Latinoamericano (PARLATINO), per il rifiuto delle banche UBS, con sede a Ginevra, BANISTMO di Bogotà, in Colombia, e della filiale del Lloyd Bank di Londra, di ricevere i versamenti di Cuba, adducendo le leggi stabilite dal blocco.

Il Dipartimento di Stato ha negato i visti a due deputati cubani che avrebbero dovuto partecipare alla riunione del Comitato Esecutivo della Confederazione Parlamentare d'America (COPA), celebrata a Los Angeles dal 22 al 25 giugno 2007.

- Il blocco ha pregiudicato anche i rapporti di Cuba con l'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale (OMPI), con sede a Ginevra. Sono continuate le difficoltà nell'effettuare il pagamento a questa organizzazione della richiesta del brevetto internazionale. Dette operazioni erano eseguite tramite due Banche svizzere che si sono rifiutate di continuare ad effettuare le operazioni per le restrizioni imposte dal blocco nordamericano. Risulta quindi obbligatorio effettuare i bonifici bancari con terzi, aumentando i rischi ed i costi delle operazioni.

6. OPPOSIZIONE AL BLOCCO NEGLI STATI UNITI.

Il Governo degli Stati Uniti non è riuscito a far tacere le proteste contro la sua permanente aggressività contro Cuba. Negli stessi Stati Uniti continuano ad alzarsi le voci che s'oppongono a questa politica e che reclamano un cambiamento.

Nel periodo compreso da questo Rapporto, possono essere menzionate le seguenti:

Il 12 giugno 2007 la Giunta Direttiva dell'Associazione statunitense dei Mugnai di Riso, ha adottato una risoluzione in cui invita il Congresso e l'Amministrazione a porre fine alle restrizioni dei viaggi ed a stabilire rapporti commerciali normali tra Cuba e gli USA.

Il 14 giugno 2007, ha avuto luogo una riunione informativa nel Congresso intitolata "Ripensando all'embargo USA nei confronti di Cuba", presieduta dai rappresentanti Charles Ranger (D-NY) e Jeff Flake (R-AZ), a cui hanno partecipato diversi legislatori, ONG, diplomatici, organi di stampa e organizzazioni degli agricoltori. Rangel ha definito la politica del blocco ipocrita, sottolineando il peso elettorale della Florida come fattore determinante nel mantenimento delle sanzioni e qualificando le restrizioni ai viaggi come un'offesa, perché violano i diritti civili e costituzionali dei cittadini statunitensi.

Quello stesso giorno, una delegazione di leader dell'agenzia umanitaria internazionale "Church World Services" del Consiglio Nazionale delle Chiese statunitensi, insieme a rappresentanti di undici delle più grandi gruppi cristiani nordamericani, hanno esercitato un'attività lobbistica all'interno del Congresso per ottenere l'appoggio ai disegni di legge S.721 e HR.654 sulla libertà dei viaggi a Cuba. Il 7 giugno, quelle stesse organizzazioni hanno emesso una dichiarazione con lo stesso proposito e il 12 hanno inviato delle lettere ai congressisti d'entrambe le Camere, segnalando che qualsiasi legislazione sul tema deve comprendere una clausola che chieda la fine delle restrizioni per i viaggi religiosi a Cuba.

Il 17 giugno 2007, il Presidente del Comitato Giudiziale, il senatore Patrick Leahy (D-VT), ha introdotto il disegno di legge S.1806, denominato "Legge per la Restaurazione dei Poteri Giudiziari del 2007" che nella sezione 3, propone l'eliminazione della Sezione 2114.

Il 19 Luglio 2007, il senatore Dorgan (D-ND), durante il dibattito del disegno di legge sull'agricoltura nel Comitato per le Assegnazioni del Senato, ha presentato due emendamenti sulle vendite di prodotti agricoli e medicine a Cuba. Nel Sottocomitato all'Agricoltura, ha introdotto un emendamento che propone d'autorizzare un permesso generale per i viaggi a Cuba degli esportatori nordamericani di prodotti agricoli e di medicine; mentre nel Sottocomitato ai Servizi Finanziari, ha presentato la proposta di ritornare al sistema di pagamento precedente al 2005 nella vendita di prodotti agricoli a Cuba. Entrambi gli emendamenti sono stati approvati dal Comitato.

Il 25 Luglio 2007 il rappresentante Mark Udall (D-CO) ha introdotto il disegno di legge "Partecipazione USA nell'esplorazione energetica cubana" (H.R 3182) che permetterebbe alle compagnie nordamericane di partecipare al programma cubano d'esplorazione ed estrazione degli idrocarburi.

Il 21 settembre 2007 i rappresentanti Jeff Flake (R-AZ), William Delahunt (D-MA), James McGovern (D-MA), Jo Ann Emmerson (R-MO), Jerry Moran (R-KS) e Rosa DeLauro (R-CT), hanno inviato una lettera alla Segretaria di Stato, Sig.ra. Condoleezza Rice ed al Segretario del Tesoro, Sig. Henry Paulson, a nome del Gruppo di Lavoro su Cuba della Camera, in cui incalzano il governo nordamericano ad eliminare le restrizioni ai viaggi a Cuba, specialmente per i cubano-americani.

Nella **seconda quindicina di settembre del 2007**, si è saputo anche che si era svolta una riunione tra i Segretari all'Agricoltura di vari Stati dell'Unione, in cui si è discussa la necessità di normalizzare il commercio degli USA con Cuba. Come risultato, è stata redatta una Dichiarazione sottoscritta dall'Associazione Nazionale dei Dipartimenti Agricoli Statali.

Nel periodo in questione, hanno visitato Cuba 12 delegazioni composte da rappresentanti commerciali, accompagnate dai Segretari all'Agricoltura del New Mexico, Nord Dakota, California e Texas e dai Segretari e/o Commissari all'Agricoltura dello Iowa e del Montana. Il nostro paese è stato visitato da 7 congressisti federali.

Durante la celebrazione del 2° Congresso Nazionale Latino di Los Angeles, svoltosi dal **5 al 9 ottobre 2007**, sono state approvate tre risoluzioni riguardanti Cuba, di cui una esige dal Congresso statunitense l'eliminazione delle restrizioni ai viaggi familiari, poiché viola la Costituzione statunitense ed il Diritto Internazionale.

Il 29 ottobre, l'Associazione Nazionale degli Avvocati degli Stati Uniti (NLG), ha emesso una dichiarazione di ripudio per la mancata concessione del visto per il Vicepresidente della Società di Diritto del Lavoro dell'Unione dei Giuristi di Cuba, membro della Direzione dell'Associazione Internazionale degli Avvocati Democratici, invitato a partecipare ad un congresso.

Il 27 novembre 2007, un gruppo d'artisti ed intellettuali nordamericani, tra cui gli attori Sean Penn e Danny Glover, le scrittrici Alice Walker e Cristina García, il cantante Harry Belafonte ed il musicista Ry Cooder, hanno inviato una lettera al Presidente Bush con cui hanno chiesto la fine della proibizione degli interscambi culturali tra Cuba e gli USA

• **Il 27 marzo 2008**, si è svolta una Tavola Rotonda nell'Università della Georgia con la presenza degli ex Sottosegretari Colin Powell, Henry Kissinger, James Baker III, Warren Christopher e Madeleine Albright.

Secondo la stampa, i partecipanti hanno affrontato in maniera critica il tema di Cuba, sottolineando che (...) "(contro Cuba) l'embargo durato 50 anni non ha funzionato a beneficio di nessuno. Questo è uno di quei temi trattati più per la politica interna che per la politica estera." È stato inoltre aggiunto che "se certe politiche non funzionano per 50 anni, è ora di cominciare a pensare a qualcosa di diverso."

Il 9 aprile 2008, il senatore nordamericano Christopher Dodd (D-CT), durante una conferenza nell'Accademia Navale di Anapolis ha invitato a creare un'alleanza strategica nell'Emisfero Occidentale che dovrebbe incominciare con un cambio nella politica degli USA nei confronti di Cuba. Ha aggiunto che il governo nordamericano deve cambiare drasticamente le sue posizioni nei confronti di Cuba, togliendo il blocco, le restrizioni ai viaggi ed alle rimesse familiari ed iniziare un interscambio sui temi di comune interesse.

Il 14 maggio di 2008 il Council on Foreign Relations_(CFR)⁵, ha pubblicato il Rapporto intitolato "Relazioni USA - America Latina: Un nuovo indirizzo per una nuova realtà", elaborato da un Gruppo di Lavoro Indipendente. Questo rapporto suggerisce d'iniziare una serie di passi con l'obiettivo di togliere il blocco a Cuba, tra cui:

Permettere la libertà di viaggiare e facilitare il commercio con Cuba. La Casa Bianca dovrebbe abrogare le restrizioni promosse nel 2004 che pregiudicano i viaggi e le rimesse delle famiglie cubano-americane.

Ripristinare e rendere flessibili le 13 categorie di permessi per i viaggi d'interscambio "Da popolo a popolo" che erano stati istituite dall'amministrazione Clinton durante la preparazione della visita a Cuba del Papa nel 1998.

Promuovere conversazioni sui temi di comune interesse, quali i rapporti migratori, il traffico d'esseri umani, il traffico di stupefacenti, la sanità pubblica, il futuro della Base Navale di Guantánamo e la gestione sostenibile delle risorse ambientali, soprattutto se Cuba, insieme ad un gruppo di compagnie petrolifere straniere, inizia l'esplorazione in acque profonde alla ricerca di riserve di petrolio.

Abrogare la Legge Helms-Burton del 1996, che ha soppresso la maggior parte dell'autorità dell'Esecutivo nell'eliminazione delle sanzioni economiche.

Parallelamente, il Congresso USA dovrà approvare misure legislative, proprio come ha fatto con le vendite agricole, dirette a liberalizzare il commercio bilaterale

ed i viaggi a Cuba, creando così opportunità per il rafforzamento delle istituzioni democratiche.



7. CONCLUSIONI

L'ultimo anno è stato quello della più brutale applicazione della politica del blocco del Governo degli Stati Uniti contro Cuba. Nella sua recrudescenza, si sono intraprese delle irrazionali azioni di persecuzione contro entità governative, imprese, istituzioni bancarie e cittadini di paesi terzi, arrivando perfino al blocco di siti Internet che siano in qualche modo legati a Cuba.

Fino a dicembre 2007, il danno economico diretto per il popolo cubano dovuto applicazione del blocco economico, commerciale e finanziario degli USA contro Cuba, ammonta, calcolando per difetto, ad una cifra che supera i **93 miliardi di dollari**.

Per avere una percezione obiettiva del significato di questi danni e dei pregiudizi per l'economia cubana, è necessario sottolineare che quell'importo rappresenta 1.6 volte il prodotto interno lordo di Cuba (il valore di tutti i beni e servizi prodotti in un anno), circa 12 volte il debito estero cubano del 2006⁶, e quasi 23.5 volte il valore degli investimenti realizzati nel 2006.

L'importo riferito si limita ai danni ed ai pregiudizi economici causati all'economia ed al popolo cubano, a cui bisognerebbe aggiungere gli oltre 54 miliardi di dollari

occasionati dalle aggressioni e dagli atti terroristici perpetrati per quasi mezzo secolo dal governo USA e dai suoi agenti mercenari contro la nazione cubana.

Come parte della sua strategia affinché il popolo cubano s'arrenda per fame e malattie, e quindi abbattere la Rivoluzione, si sono intensificate le operazioni e i piani sovversivi contro il paese, con l'obiettivo dichiarato di destabilizzare e distruggere il sistema costituzionale stabilito dal popolo cubano. Lo scorso 19 maggio, il governo di Cuba ha reso pubbliche le prove irrefutabili delle attività cospirative e d'ingerenza dei rappresentanti ufficiali degli Stati Uniti. Non ci sono dubbi che oggi il blocco è il principale ostacolo allo sviluppo ed al benessere dei cubani e costituisce una violazione flagrante, massiccia e sistematica dei diritti di un intero popolo.

Gli Stati Uniti continuano ad ignorare, con arroganza e disprezzo, le sedici risoluzioni adottate dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Il richiamo quasi unanime della comunità internazionale perchè sia eliminata questa politica genocida, continua a non essere ascoltato.

Il popolo cubano non rinuncerà mai alla difesa della sua Rivoluzione e continuerà a gustare il piacere della sua libertà e della sua indipendenza. Non importano gli ostacoli e le limitazioni che bisognerà superare. La volontà di resistenza di cubane e cubani è ferma. La nazione cubana continuerà lavorando sovranamente e senza sosta, per approfondire gli obiettivi di giustizia, equità e solidarietà che alimentano la sua Rivoluzione. Ancora una volta, Cuba confida che potrà contare sul sostegno della comunità internazionale, nella sua legittima richiesta di porre fine al blocco economico, commerciale e finanziario imposto dal Governo degli Stati Uniti.